



ARCIDIOCESI  
DI AGRIGENTO

## CENTRO PER I GIOVANI

### Anno pastorale 2017-2018

Il cammino di pastorale giovanile di questo anno si inserisce all'interno di un orizzonte più ampio che coinvolge la Chiesa universale. Il desiderio di Papa Francesco di mettere al centro dell'attenzione i giovani ci permette di mettere a fuoco una fascia di età che nelle nostre parrocchie tende sempre di più a scomparire. Il perché lo dobbiamo ricercare nei nostri contesti e nelle nostre attività. È vero che il contesto sociale porta i giovani a dover lasciare questa nostra terra per trovare speranza per il proprio futuro altrove e, situazioni familiari sempre meno legate ai valori evangelici e sempre più fragili non permettono una crescita umana e spirituale, ma a volte anche da parte nostra non c'è la giusta attenzione e preoccupazione, si sente lamentare da parte loro la mancata accoglienza o il mancato inserimento all'interno della vita della comunità, è pur vero che qualche volta non li cerchiamo e non li ascoltiamo.

Le nostre comunità sono esperte nella cura delle celebrazioni, delle feste, delle veglie e corsi di vario genere, le nostre chiese sono pulite e ben restaurate. Ci dovremmo chiedere anche quanto tempo dedichiamo ai giovani che ruotano nelle nostre parrocchie e al loro accompagnamento. Non è difficile stare con i giovani, non serve saper ballare o cantare, o fare chissà quali grandi acrobazie per coinvolgerli, basta "starci", dedicar loro del tempo, farli sentire voluti bene e importanti per la vita della comunità.

Papa Francesco non ha indetto il Sinodo dei vescovi per discutere della condizione giovanile, esistono già tante indagini sociologiche, non deve risolvere nemmeno questioni dottrinali, come è stato per il precedente Sinodo sulla famiglia. Al contrario, vuole mettere in evidenza che nelle nostre comunità c'è un potenziale che ignoriamo o sottovalutiamo, ci sta sfuggendo di mano il futuro della nostra Chiesa, stiamo correndo il rischio di non permettere l'incontro tra Cristo e i giovani.

Se ci guardiamo intorno vediamo che la crescita umana e spirituale di adolescenti e giovani è garantito, nella maggior parte dei casi, da associazioni e movimenti i quali in certe situazioni non trovano felice accoglienza da parte della parrocchia, in altri operano, volutamente, nella completa autonomia rispetto alla vita parrocchiale.

Come Chiesa diocesana ci inseriamo all'interno di questo flusso spirituale che sicuramente porterà frutto e diventerà momento di grazia per le nostre comunità e attiveremo una seria riflessione.

In termini concreti il nostro cammino sarà in linea con il cammino nazionale in vista della celebrazione del Sinodo, che si terrà nell'ottobre del 2018. Seguendo il tema scelto dal Papa "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", per entrare nei dettagli e possibile scaricare e leggere il documento in preparazione al Sinodo: ([http://www.vatican.va/roman\\_curia/synod/documents/rc\\_synod\\_doc\\_20170113\\_documento-preparatorio-xv\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/synod/documents/rc_synod_doc_20170113_documento-preparatorio-xv_it.html)).

L'icona biblica che ci accompagnerà è quella del "discepolo amato".

L'itinerario che percorreremo con i giovani sarà scandito nei diversi tempi liturgici all'interno del Piano Pastorale Diocesano 2017/2018. Per questo sarà importante per gli operatori pastorali dei vari ambiti e in particolare per gli educatori di associazioni e movimenti partecipare agli incontri di presentazione del Piano Pastorale.

Di seguito accenniamo alla struttura del percorso che faremo quest'anno che prevede in linea generale tre momenti.

### 1 MOMENTO LA RILETTURA DELLE PRATICHE PASTORALI

Per poter iniziare un cammino serio abbiamo bisogno di capire in che contesto operiamo e quali sono i limiti e le forze della nostra comunità. Il Tempo di Avvento e Natale lo dedicheremo a questo impegno. Riprenderemo i dati della lettura del territorio fatta negli anni precedenti (se qualcuno non l'ha elaborata questa è l'occasione buona per farlo) da qui estrapoleremo i dati che riguardano i giovani.

In un primo momento dovremo capire quanti giovani risiedono nel territorio parrocchiale (la fascia di età interessata dal Sinodo è 16-29 anni). Di questi, quanti vivono realmente nel territorio e frequentano o no la parrocchia, quanti studiano nelle università siciliane, o lavorano nel territorio regionale e rientrano il fine settimana, quanti studiano o lavorano fuori dalla Sicilia e rientrano solo durante le feste e le vacanze. A partire dalla visione chiara di questa presenza cercheremo di capire quali sono le esigenze dei giovani del nostro territorio.

Dopo o in contemporanea a questo lavoro la comunità parrocchiale dovrà rileggere le proprie pratiche pastorali, i progetti, i programmi. Le attività svolte servono a soddisfare i bisogni dei giovani? Rispondono alle loro istanze? Quali sono i limiti e quali sono le potenzialità che la parrocchia può mettere in gioco per aiutarli? Non si può fare pastorale se non si conosce il territorio e i suoi bisogni.

### 2 MOMENTO L'ASCOLTO DEI GIOVANI

Dopo aver capito chi siamo e quali sono le nostre forze ci metteremo in ascolto. Le nostre attività non possono essere calate dall'alto, ma devono rispondere al bisogno concreto dei giovani del nostro territorio. Per questo la parrocchia si metterà in ascolto serio, sereno, senza preconcetti o pregiudizi. Le domande poste ai giovani e il loro ascolto non servono a capire cosa pensano della Chiesa. Ma cosa chiedono alla Chiesa per la loro vita. Secondo il principio dell'Incarnazione abbiamo bisogno di assumere la natura dei nostri giovani per poterla redimere.

Nel sussidio che forniremo proporremo alcune forme di ascolto, ma ogni gruppo e comunità è libera di mettere in moto la propria creatività.

I dati della lettura del territorio, della rilettura delle pratiche pastorali e dell'ascolto dei giovani saranno messi per iscritto e messi a disposizione degli operatori pastorali della comunità, in un secondo momento le parrocchie di uno stesso comune metteranno insieme i risultati del lavoro di ciascuno per farne una sintesi cittadina, questa sintesi sarà fatta pervenire al Centro diocesano per i giovani per poterne elaborare una sintesi diocesana da presentare al Cantiere delle idee che si terrà a maggio 2018. Questo momento può essere vissuto in modo autonomo dalle parrocchie più grandi e attrezzate e in comune, con le parrocchie vicine, per quelle parrocchie che per numeri e forze non riescono a gestire questa iniziativa.

### 3 MOMENTO IL RADUNO INTERDICESANO DEI GIOVANI E IL PELLEGRINAGGIO

Tutto questo lavoro ci porterà a vivere un momento conclusivo di festa con l'incontro dei giovani interdiocesano (Agrigento, Mazzara del Vallo, Monreale, Palermo, Piana degli Albanesi, Trapani) a Santo Stefano Quisquina il 4 Agosto 2018. Questo incontro darà il via al pellegrinaggio che faremo da Santo Stefano a Montepellegrino (PA) sui passi di Santa Rosalia dal 5 al 10 agosto. Si concluderà a Roma con l'incontro con Papa Francesco l'11 e il 12 Agosto.